

GARY MILLAR



COSE
DA SAPERE

Una guida per vivere
la vita cristiana

“In questo libricino coinvolgente, Gary Millar riesce a comunicare con umorismo, illustrazioni vivaci e fedeltà biblica le verità più significative che una persona deve conoscere per vivere la vita cristiana. Regalerò molte copie di questo libro a persone che vogliono capire i fondamenti della vita in Cristo”.

Nancy Guthrie
autrice e insegnante della Bibbia

“Il testo di Gary Millar sulla vita cristiana è il primo libro che regalerei ai nuovi credenti (e può aiutare anche i credenti più maturi nella fede!). Oggi la gente legge meno, ma qui abbiamo una spiegazione compatta e avvincente di ciò che significa essere un cristiano. Non lasciatevi ingannare dalla semplicità dello stile di scrittura di Millar. In questo libro c'è una teologia profonda che cambia la vita. È perfetto per discepolare i nuovi credenti”.

Thomas R. Schreiner
professore di Nuovo Testamento,
The Southern Baptist Theological Seminary

“Sono cristiano da sessant'anni e ho tratto beneficio da questo libro per principianti perché mi ha sfidato e incoraggiato. Vorrei che mi fosse stato dato quando sono venuto alla fede, ma varrebbe la pena di leggerlo in qualsiasi fase della vita”.

Peter Jensen
arcivescovo anglicano di Sydney (2001-2013)

“È sconvolgente pensare a tutte le cose che vorrei dire a qualcuno che sta iniziando il suo cammino con Cristo. Sono così felice che Gary Millar abbia scritto questo libro perché distilla e spiega ciò che è necessario sapere in

modo che tutti possano capirlo. È chiaro, fedele e relazionabile. Sarà una gioia iniziare a regalarlo agli amici!”.

Gloria Furman

autrice

“Ho apprezzato molto questo libro. Gary Millar combina un libro con uno stile caldo, coinvolgente e realistico con un contenuto che ha una profondità derivante da una comprensione biblica e teologica approfondita e ponderata. È un libro estremamente utile che raccomandando caldamente”.

Christopher Ash

Scrittore, *Tyndale House*, Cambridge

“Dato che sempre più persone che giungono alla fede autentica in Cristo hanno una formazione cristiana scarsa o nulla, diventa sempre più importante orientarle alla vita e al pensiero cristiani. Ciò che serve è una sorta di incrocio tra un'introduzione semplice ai fondamenti del credo cristiano e un manuale che spiega come vivere la fede. Questo libro incontra entrambe queste necessità”.

D. A. Carson

professore, *Trinity Evangelical Divinity School*

“Gary Millar ha una formazione da studioso dell'Antico Testamento, ma ha sempre avuto un occhio di riguardo per le questioni pratiche, le preoccupazioni e i bisogni dei cristiani comuni. In questo libro fa ciò che più lo appassiona: spiegare e applicare i principi fondamentali della fede cristiana in modo accessibile e attraente. Questo piccolo libro è tanto edificante quanto coinvolgente”.

Carl R. Trueman

professore di studi biblici e religiosi, *Grove City College*

“Questo libro dice ciò che è necessario sapere per vivere la vita cristiana e lo fa con chiarezza, onestà, realismo, umorismo e gentilezza. Lo stile di Millar è molto pratico e concreto. Ci lascia un senso reale sia del privilegio sia della responsabilità di vivere per Gesù, e un’idea chiara della sua applicazione nella vita di tutti i giorni”.

Jane Toohar
docente, *Moore College*

“Questo è un piccolo libro concisamente completo. Offre molto per diversi tipi di persone: illuminazione per i sospettosi, sfida per i compiacenti, guida per chi cerca, istruzione per chi si interroga, ripasso per gli smemorati (come me). Gary non solo racconta, ma mostra come il Vangelo sia per tutti... e come chiunque possa fare il suo prossimo passo avanti”.

John Onwuchekwa
pastore, *Cornestone Church, Atlanta*

“Se c’è un libro profondo ma al contempo semplice da leggere che vi aiuterà ad analizzare da vicino la vostra vita e la vostra dottrina, è quello che avete tra le mani. Gary Millar ha scritto una guida avvincente, biblicamente ricca e centrata sull’esaltazione di Cristo. Il suo libro indica la strada per vivere una vita plasmata dal vangelo, la stessa vita che Gary vive chiaramente”.

Richard Chin
direttore nazionale dei GBU australiani; autore

“Sei stato creato per conoscere e godere di Dio. Questo libro è breve e apparentemente semplice, ma ti darà le indicazioni per una gioia profonda e continuativa che inizia ora e dura per sempre. Breve non significa

banale. Questo libro affronta la ricerca più importante dell'Universo e Gary Millar si rivela una buona guida da ascoltare”.

David Mathis
insegnante e redattore esecutivo di *DesiringGod*;
pastore di *Cities Church*, Minneapolis, Minnesota; autore

GARY MILLAR

COSE DA SAPERE

Una guida per vivere
la vita cristiana

Coram Deo
Porto Mantovano

Titolo originale: *Need to Know*, Gary Millar, © 2020 Gary Millar, The Good Book Company (Gran Bretagna).

Titolo italiano: *Cose da sapere*, di Gary Millar. Copyrights © 2024, Coram Deo, Via Menotti 6, 46047, Porto Mantovano (MN).

Traduzione a cura di Davide Ibrahim
Revisione a cura di Deborah Monti
Impaginazione a cura di Andrea Festa
Progetto grafico a cura di Mike Eberly

ISBN: 9788896464878

Finito di stampare nel mese di Ottobre 2024
LOGO S.p.A., Via Marco Polo, 8 -35010 Borgoricco (PD)

CORAM DEO
Via C. Menotti 6/8
46047 Porto Mantovano • Mantova
www.coramdeo.it - info@coramdeo.it
Facebook: /CoramDeoItalia
[Instagram.com/coramdeoitalia](https://www.instagram.com/coramdeoitalia)

INDICE

Introduzione	11
1. Conoscere il Dio del Vangelo	15
2. Vivere con Dio nella potenza del Vangelo	27
3. Conoscere noi stessi attraverso il Vangelo	41
4. Essere trasformati dal Vangelo	55
5. Vivere insieme per il Dio del Vangelo	71
6. Guardare il mondo attraverso il Vangelo	87
Conclusione: La fine dell'inizio	101
Risorse consigliate	107
Domande per il mentoring	111

INTRODUZIONE

Ho un rapporto di amore e odio con i mobili prefabbricati. Mi piacciono quando li guardo online o li vedo in negozio. Quando cerco su internet mobili dal design elegante, ingegnosamente pratici e (ecco l'aspetto importante) *completamente* assemblati, l'idea di averli a casa mi entusiasma sempre di più. Le descrizioni del sito mi assicurano che non è necessaria alcuna competenza, o coordinazione, per montarli. Così mi dico: "Questa volta sarà diverso!" e metto da parte i miei sudati soldi.

Poi porto a casa il mio nuovo acquisto e apro la scatola: quello che pensavo sarebbe stato semplice, ora sembra opprimente... Mentre disfo l'imballaggio, mi ritrovo con così tanti dadi, bulloni, pannelli di legno impiallacciato e pezzi di plastica che la mia testa inizia a girare. Diventa confusionario ed oppressivo, e inevitabilmente sbaglio qualcosa. Nel corso degli anni sono riuscito a mettere la

parte superiore al posto di quella inferiore e la parte anteriore al posto di quella posteriore, e tutto il resto sottosopra. Ho perso pezzi, tranciato viti e spezzato accidentalmente parti importanti. Questa serie di disastri avviene spesso con il sottofondo di membri della mia famiglia che offrono consigli “utili” o sottolineano cosa è andato storto.

La cosa veramente fastidiosa è pensare che i miei errori si sarebbero potuti evitare se mi fossi preso quei cinque minuti iniziali per leggere il foglio delle istruzioni. Mi avrebbe informato di tutto quello che dovevo sapere. Non sarò una persona pratica, ma so leggere. Il problema è che preferisco fare le cose di fretta, per poi sorprendermi, e sentirmi frustrato, quando le cose vanno inevitabilmente male. Avrei risparmiato molto tempo e dolore se avessi rallentato fin dall’inizio per riflettere sui passi fondamentali da compiere.

Vivere da cristiano a volte può sembrare un po’ come montare dei mobili prefabbricati. Forse ti trovi a vivere la fase “travolgente”, quella dove “hai appena preso tutto quello che c’era nella scatola”. Hai cominciato a far parte di questa cosa cristiana in base all’immagine che c’era sulla copertina del catalogo, ma adesso non sai bene dove mettere un pezzo o cosa fare dopo averlo montato. O forse sei cristiano da un po’ di tempo, ma cominci a chiederti se sia destino che la tua vita sia così com’è (soprattutto perché quando guardi attraverso le finestre delle vite degli altri cristiani, i loro mobili sembrano essere in uno stato migliore dei tuoi).

Come nel caso dell’assemblaggio di mobili prefabbricati, quando si tratta di vivere per Gesù, ci sono alcuni principi fondamentali e passi chiave che dobbiamo compiere (e continuare a compiere) se vogliamo farcela. La grande notizia è che Dio ci ha spiegato chiaramente nella

Bibbia cosa comporta la vita con Lui e ci ha dato il suo Spirito Santo per aiutarci a vivere per e con Lui. Spiegherò tutto questo nei capitoli successivi.

Questo libro intende prepararti a vivere per Gesù tutta la tua vita e per il resto della tua vita. In questo libro chiameremo questo tipo di vita “plasmata dal Vangelo”, cioè una vita completamente modellata intorno alla buona notizia di Gesù.

Ho cercato di rendere questo libro molto chiaro, breve e semplice (è più interessante di un manuale di istruzioni!). Sia che tu sia un nuovo cristiano o lo sia da un po' di tempo e abbia bisogno di un ripasso, sia che tu frequenti la chiesa da anni ma ti rendi conto di non aver ancora capito determinate cose, spero troverai questo libro utile. Non si tratta nemmeno di provare a dire tutto ciò che si potrebbe dire sulla vita cristiana, ma dovrebbe darti l'essenziale, cioè ciò che hai davvero bisogno di sapere se hai intenzione di seguire Gesù.

Spero che questo libro stuzzichi la tua voglia di leggere sempre di più ciò che significa vivere per Cristo. Per quasi 2.000 anni, alcune delle più grandi menti della storia hanno speso le loro energie nello scrivere di Dio e di ciò che ci chiede di fare. Nelle poche righe che seguono, ho cercato di distillare ciò che hanno detto in poco più di cento pagine scritte utilizzando caratteri abbastanza grandi. Si tratta di un'introduzione a grandi linee, che presuppone che tu voglia successivamente esaminare più da vicino alcuni dettagli per il resto della tua vita. Spero che, nel farlo, tu ti renda conto che anche se i dettagli della fede ci mettono un po' prima di essere messi a fuoco, il quadro generale, o la forma della vita cristiana, non cambia.

C'è una differenza fondamentale tra il montare una libreria, un tavolino o una sedia a dondolo (il mio risultato

più bello finora!), e il vivere da cristiani. Anche se ci può volere un po' di tempo e qualche passo falso per montare dei mobili prefabbricati, alla fine lo sforzo finisce e possiamo ammirare il nostro lavoro. Vivere una vita improntata sul Vangelo, invece, è un "progetto" che non finiremo mai in questa vita. Non ci sentiremo mai "realizzati" come cristiani. È un progetto emozionante che dura tutta la vita, in cui si cambia, si cresce e si viene trasformati un po' alla volta per essere come Gesù, finché Dio non finirà l'opera nell'eternità.

È per questo che vale la pena leggere questo libro perché non c'è davvero niente di meglio.

1

CONOSCERE IL DIO DEL VANGELO

Or questa è la vita eterna, che conoscano te, il solo vero Dio, e Gesù Cristo che tu hai mandato.

(Giovanni 17:3)

È sempre difficile resistere dall'origliare le conversazioni altrui. Un paio di anni fa mi è capitato di fare colazione con un astronauta. Il colonnello Jeff Williams aveva trascorso un totale di 564 giorni nello spazio e quindi durante colazione gli ho fatto tutte le domande che avrei voluto fare a un astronauta fin da quando ero bambino. "Hai paura quando sei praticamente legato a una bomba gigante pronta a decollare?". "Cosa si prova a guardare lo spazio quando si fa una passeggiata spaziale?". "Com'è il cibo?". Quando abbiamo iniziato a parlare, eravamo soli nella tranquilla sala da pranzo dell'hotel. Dopo circa 45 minuti mi sono reso conto che la sala si era riempita, ma nessuno parlava. Erano entrati uno dopo l'altro. Avevano sentito Jeff nominare la NASA o la Stazione Spaziale Internazionale e allora avevano cominciato ad ascoltare la nostra conversazione: avrei fatto lo stesso! Ascoltare un astronauta è affascinante.

È per questo motivo che Giovanni 17 è uno dei capitoli più rilevanti di tutta la Bibbia. Arriva alla fine di una sezione del Vangelo di Giovanni che ci fornisce un resoconto dettagliato delle ultime cose dette da Gesù ai suoi discepoli la notte prima di morire (capitoli 13-17). Il capitolo 17 ci offre l'opportunità di ascoltare non un astronauta, ma il Dio vivente, cioè Gesù mentre prega il Padre suo nei cieli.

Questo è già di per sé sorprendente: si tratta di una "conversazione privata" di Dio, in cui Dio Figlio parla con Dio Padre. Ma è ciò che Gesù effettivamente *prega* che è ancora più notevole. Ecco come inizia la conversazione:

¹ Queste cose disse Gesù, poi alzò gli occhi al cielo e disse: «Padre, l'ora è venuta; glorifica il Figlio tuo, affinché anche il Figlio glorifichi te, ² poiché tu gli hai dato potere sopra ogni carne, affinché egli dia vita eterna a tutti coloro che tu gli hai dato. ³ Or questa è la vita eterna, che conoscano te, il solo vero Dio, e Gesù Cristo che tu hai mandato. ⁴ Io ti ho glorificato sulla terra, avendo compiuta l'opera che tu mi hai dato da fare. ⁵ Ora dunque, o Padre, glorificami presso di te della gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse». (Giovanni 17:1-5)

L'intera scena è molto intensa. L'"ora" che è venuta è quella della morte di Gesù (v. 1) Quindi, nell'ultima notte della sua vita, a cosa pensa Gesù? Sta pensando a noi. Gesù sta per fare l'inimmaginabile: sta per morire per persone come me e te. Sta per intervenire per affrontare la punizione che ci siamo meritati e l'ira del Padre che abbiamo provocato. Egli va fino in fondo per poter dare a persone come noi un dono ineguagliabile, la vita eterna: "poiché

tu hai dato [a tuo Figlio] potere sopra ogni carne, affinché egli dia *vita* eterna a tutti coloro che tu gli hai dato” (v. 2). *Vita eterna*. Generalmente nella Bibbia si intende *una vita con Dio che inizia ora e continua per sempre*, ma qui Gesù ci dà una definizione ancora più semplice di questa vita. Egli la chiama *conoscenza di Dio*: “Or questa è la vita eterna, che conoscano te, il solo vero Dio, e Gesù Cristo che tu hai mandato” (v. 3). Essere cristiani, cioè avere la vita eterna, significa conoscere Dio. Non ci pensiamo spesso, ma *conoscere Dio* è il cuore stesso della vita cristiana.

Spero che tu abbia capito che Gesù Cristo, il Signore di tutti, a 24 ore dalla sua morte straziante, mentre si prepara a portare tutto il peso dei peccati del mondo, si preoccupa di una cosa, e cioè di noi, e in particolare della nostra vita.

Cosa vuole Gesù per te? Gesù vuole che tu *conosca Dio*. Il motivo è che il cristianesimo non riguarda noi, ma Dio. È importante che questo sia chiaro perché rende l'intera faccenda del “vivere per Gesù” molto, molto più facile! Ecco perché questo primo capitolo è tutto incentrato su Dio e, più specificamente, sulla *conoscenza di Dio*.

Che cosa comporta tutto questo? Il resto della Bibbia chiarisce che *conoscere Dio* comporta due cose: incontrare la Trinità ed essere uniti a Cristo.

VERITÀ CHIAVE 1: CONOSCERE DIO È INCONTRARE LA TRINITÀ

Prima ho sottolineato che una delle cose sorprendenti di Giovanni 17 è che possiamo ascoltare la “conversazione familiare” privata di Dio. È Dio Figlio che parla a Dio Padre. Anche questa semplice affermazione ci dice molto. Innanzitutto, ci fa capire che il Padre e il Figlio non sono la stessa “persona”. Non sono solo Dio che interpreta ruoli diversi.

Il Padre non si trasforma in Figlio quando la situazione

lo richiede. Il fatto che si parlino dimostra che sono chiaramente distinti. Poco prima, Gesù ha parlato ai suoi discepoli dello Spirito in un modo che mostra che anch'egli è una persona distinta. Come, ad esempio, in Giovanni 14 vv 16-17: "Ed io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore, che rimanga con voi per sempre, lo *Spirito* della verità".

Si capisce quindi che il Dio della Bibbia è come una famiglia amorevole di tre persone - Padre, Figlio e Spirito Santo - in cui ogni membro è completamente Dio eppure completamente distinto. È questo che i cristiani intendono quando parlano di Dio come Trinità.

Per molti di noi l'idea della Trinità suona... beh, strana. Dio lo capiamo, Gesù pure e anche lo Spirito Santo, ma non appena si inizia a pensarli "insieme" e a usare la parola con la "T" (che, come alcuni si affrettano a sottolineare, non è effettivamente usata nella Bibbia), la maggior parte di noi si spegne. Lasciamo queste cose ai nerd della teologia, grazie mille. Il problema è che se lo facciamo, non solo la nostra vita cristiana sarà gravemente impoverita, ma quasi certamente perderemo completamente il filo del discorso.

Ora può sembrare strano, ma per i primi 400 anni circa della Chiesa cristiana sono state spese più energie per elaborare le giuste credenze sulla Trinità, altrimenti detta "dottrina" della Trinità, che per qualsiasi altra cosa. Uomini come Ireneo, Agostino e Atanasio (così influenti che, come Beyoncé, avevano bisogno di un solo nome!), spiegarono attentamente la persona del Padre, del Figlio e dello Spirito e come si relazionano tra loro. Lo fecero perché sapevano che la conoscenza di Dio è il cuore della vita cristiana. Sapere com'è Dio e come agisce è molto importante. Dissero chiaramente che *conoscere Dio significa incontrare la Trinità*.

Questo è davvero chiaro nel resto della preghiera di

Gesù in Giovanni 17 dove egli dice al Padre suo: “Io ho manifestato il tuo nome agli uomini, che tu mi hai dato dal mondo; erano tuoi, e tu me li hai dati; ed essi hanno osservato la tua parola” (v. 6). Gesù insiste sul fatto che tutto ciò che ha realizzato è in realtà merito del Padre. Anche il suo messaggio viene dal Padre: “Ora essi hanno conosciuto che tutte le cose che tu mi hai dato vengono da te, perché ho dato loro le parole che tu hai dato a me; ed essi le hanno accolte e hanno veramente conosciuto che io sono proceduto da te, e hanno creduto che tu mi hai mandato” (vv. 7-8). In effetti, Gesù arriva a dire che non ha nulla al di fuori del Padre: “tutte le cose mie sono tue, e le cose tue sono mie; e io sono glorificato in loro” (v. 10). Il Padre e il Figlio sono perfettamente in sintonia tra loro, così come con lo Spirito. Quando si tratta di salvarci, si tratta di un lavoro di squadra.

È perfino meglio di questo perché salvandoci, o come dice il versetto 2, dandoci la vita eterna, possiamo partecipare a questa perfetta relazione che ama, dona e che ci fa conoscere questo Dio! Gesù lo dice nel versetto 26: “Io ho fatto loro conoscere il tuo nome [a tutti i suoi seguaci] e lo farò conoscere ancora, affinché l’amore, del quale tu mi hai amato, sia in loro e io in loro”. Non ci limitiamo a “sentire l’amore”, ma siamo coinvolti in esso! Non siamo ai margini del cortile della scuola, a guardare il gioco degli altri dall’esterno, pensando sia divertente, ma siamo invitati a giocare! Non solo siamo amati da Dio, ma iniziamo ad amare come Dio: questo può accadere solo perché il Padre, il Figlio e lo Spirito collaborano meravigliosamente insieme.

Come funziona? Non è complicato: Gesù ci presenta a suo Padre (“ho fatto loro conoscere il tuo nome”, v. 26). Però c’è qualcosa di più che possiamo dire. Hai notato la piccola frase alla fine del versetto 26? “Affinché... io

[sia] in loro". Questa è la chiave. Per condividere con noi la sua conoscenza del Padre, Gesù Cristo il Figlio "entra" nella nostra vita attraverso lo Spirito e viene ad abitare nei nostri cuori. Lo fa per farci entrare nella famiglia di Dio. Il bello di conoscere Dio è che questa relazione continua per sempre. Ecco perché Gesù la chiama vita eterna.

Quindi, conoscere Dio non è quella sensazione calorosa e rilassante che si prova quando si chiudono gli occhi o si cantano particolari canti, ma è una realtà che abbraccia ogni parte della nostra mente e del nostro cuore. Conoscere Dio significa essere attratti dal calore e dalla luce delle relazioni all'interno della Trinità stessa, in modo da conoscere e condividere l'amore di Dio e dilettarci in esso. Questo è ciò che permette il Vangelo: conoscere Dio non è cosa da poco!

Questo è qualcosa di molto intimo. Se ti chiedessi se conosci la persona seduta accanto a te, cosa risponderesti? Potresti dire: "No, non l'ho ancora nemmeno guardata negli occhi" oppure "Sì, è la mia migliore amica e le affiderei la mia vita perché sa tutto di me". Quando Gesù parla di noi, coloro che conoscono Dio, ha in mente qualcosa di più simile alla seconda ipotesi.

Quando noi cristiani facciamo riferimento all'aver una relazione con Dio, non intendiamo dire che abbiamo l'indirizzo e-mail personale di qualcuno o un vago legame con un amico. Non stiamo parlando di aver letto di qualcuno o di averlo studiato, raccogliendo informazioni su di lui o lei. Quando Gesù prega affinché possiamo conoscere Dio, si riferisce a qualcosa che va ben oltre: sta pregando che il Padre ci chiami a condividere l'amore che ha condiviso con il Figlio attraverso lo Spirito fin prima della fondazione del mondo. Siamo portati in una condizione dove non potremo considerarci più coinvolti di così. È sensazionale.

Quando cerchi di spiegare a qualcuno cosa significa

essere cristiano, ricorda questo: il cristianesimo non è una *forma mentis*, una visione del mondo o una filosofia di vita (anche se implica tutto questo). Il cristianesimo si fonda sul Dio uno e trino, un Dio da conoscere e di cui godere per sempre.

VERITÀ CHIAVE 2: CONOSCERE DIO SIGNIFICA ESSERE UNITI A CRISTO

Tutto ciò sembra fantastico, ma dovrebbe lasciarci con una domanda: come può la gente comune avere una relazione con questo Dio totalmente autosufficiente? Sarebbe come se un uomo andasse a bere con una formica. Dio è perfettamente felice senza di noi e non ha bisogno di noi. Egli è talmente superiore rispetto a noi che non riusciamo nemmeno a immaginare il divario che ci separa. Come possono le persone incontrare un tale Dio?

Come molti altri uomini, anche per me è un grande mistero come sia riuscito a sposare una donna più intelligente, più bella, più saggia e in generale più simpatica di me. Il fatto che non solo abbia accettato di sposarmi, ma che stia con me da 26 anni può essere descritto solo come un atto di misericordia e di sacrificio (se tu mi sentissi ruscire, saresti sicuramente d'accordo). Nonostante questo, nel bene e nel male, lei si è unita a me e viviamo la nostra vita insieme: ora la sua famiglia è la mia famiglia e le sue cose sono le mie cose.

Dio ci permette di avere con lui una relazione ancor più intima, più stabile e più soddisfacente del miglior matrimonio. Com'è possibile? Come abbiamo visto in Giovanni 17 al v. 26, ciò avviene quando Cristo "entra" per darci la vita. Per dirlo nel modo preferito dal Nuovo Testamento, siamo "uniti a Cristo" per fede. Da parte nostra, questo avviene quando ascoltiamo il Vangelo, crediamo ad esso

e ci affidiamo a Dio attraverso Cristo. Quando questo accade, qualcosa cambia per sempre: siamo uniti a Cristo in modo permanente.

Poco prima di recitare la preghiera che abbiamo visto, Gesù parlò di questa realtà ai suoi discepoli, paragonando l'essere uniti a sé a un tralcio innestato nella vite: "Io sono la vite, voi siete i tralci; chi dimora in me e io in lui, porta molto frutto, poiché senza di me non potete far nulla" (Gv 15:5). Tutto dipende dall'essere uniti a Cristo: è perché siamo "in Cristo" che possiamo conoscere Dio e godere di tutto ciò che Dio ha fatto per noi in lui. Conosciamo Dio attraverso l'unione con Cristo.

Forse non ci hai mai pensato prima, ma è solo perché siamo "in Cristo" che otteniamo tutte le cose buone che Dio desidera darci. Non possiamo avvicinarci a Dio da soli, ma quando ci presentiamo davanti a lui, non solo con Cristo ma in Cristo, siamo improvvisamente in grado di chiamare il Padre "nostro Padre". Diventiamo figli di Dio perché siamo uniti al Figlio di Dio e quindi partecipiamo a questa relazione di figliolanza.

Ecco chi sei. Per grazia attraverso la fede, siamo stati uniti inestricabilmente, inseparabilmente e indissolubilmente al Signore Gesù Cristo risorto. Nulla potrà mai separarci da lui, né ridurci allo stato di cittadini di seconda classe, né relegarci in poltrone da quattro soldi: noi siamo suoi e lui è nostro.

È perché siamo uniti a Cristo che possiamo iniziare a godere della vita eterna adesso; è perché siamo uniti a Cristo che la sua morte vale per noi; è perché siamo uniti a Cristo che possiamo essere certi che un giorno parteciperemo a una risurrezione come la sua, con un nuovo corpo soprannaturale; è perché siamo "in Cristo" che, incredibilmente, potremo regnare con lui sull'intero universo per sempre e

nell'eternità. Non so se l'hai ancora capito, ma la bontà di Dio nell'unirci a Cristo è una verità molto importante!

Quindi, lasciami dire chiaramente che se hai fede, se confidi nel Signore Gesù come Re della tua vita, allora sei unito a Cristo. Questo significa che godi di tutti i vantaggi della relazione del Figlio con il Padre. Dato che sei unito a Cristo, ciò che è vero per lui è vero per te. Insieme, condividiamo la relazione di Cristo Figlio con il Padre e lo Spirito. Non so te, ma io penso che sia fantastico!

LA DIFFERENZA CHE FA

Ecco cosa abbiamo visto: conoscere Dio è incontrare la Trinità attraverso l'unione con Cristo. Gesù riassume tutto questo in una frase molto semplice, cioè quella da cui siamo partiti: "Or questa è la vita eterna, che conoscano te, il solo vero Dio" (Gv 17:3). Già in Giovanni 10:10, Gesù aveva detto: "Io sono venuto affinché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza". Egli ci spiega in cosa consiste esattamente questa vita: conoscere Dio attraverso l'unione al Figlio per mezzo dello Spirito. Questo è il cuore della vita cristiana, ora e per sempre.

Il che ci porta alla domanda più importante: e allora? Che differenza fa tutto questo? Passeremo il resto di questo libro a esplorare come queste verità siano il motore di una vita plasmata dal Vangelo, ma per il momento guardiamo alla differenza che apporta sia rispetto a ciò che dobbiamo aspettarci sia rispetto a ciò che condividiamo.

COSA POSSIAMO ASPETTARCI

Se Dio ha messo in campo tutte le sue risorse per renderci possibile conoscerlo attraverso il Signore Gesù Cristo, questa relazione non dovrebbe quindi essere centrale nella

nostra vita? Certamente sì, ma dobbiamo essere chiari su ciò che la Bibbia ci porta ad aspettarci da questa relazione. Se vogliamo avere una visione biblica della conoscenza di Dio, credo che ci siano tre cose che possiamo dire con assoluta sicurezza sul nostro rapporto con Dio e che insieme costituiscono una sana relazione con lui.

IN PRIMO LUOGO, LA CONOSCENZA DI DIO È TEOLOGICA

La teologia è lo studio della verità su Dio (come la biologia è lo studio degli esseri viventi e la psicologia è lo studio della mente). Il nostro rapporto con Dio è reso possibile dal fatto che egli si è rivelato a noi attraverso la “Parola vivente”, cioè il Signore Gesù (il che significa fondamentalmente che Gesù è Dio che ci parla, Giovanni 1:1), e la parola scritta, cioè la Bibbia (che mostra Gesù, Giovanni 17:8).

La nostra relazione inizia con le parole di Dio, è definita dalle parole di Dio ed è alimentata dalle parole di Dio, come vedremo meglio nel prossimo capitolo. Vuoi conoscere meglio Dio? Allora leggi la sua Parola e altri buoni libri sulla Parola. Studia la teologia. Punta in alto quando si tratta di pensare a Dio e di relazionarti con lui.

Gesù è una persona e non un insieme di fatti. Egli si conosce attraverso le Scritture. È possibile leggere la Bibbia senza conoscere meglio o più a fondo Gesù, ma è impossibile conoscere meglio e più profondamente Gesù senza leggere la Bibbia.

IN SECONDO LUOGO, CONOSCERE DIO È PERSONALE

Può sembrare quasi troppo ovvio da dire, ma vale la pena sottolinearlo. Dio non è come la Forza dei film di Guerre Stellari. Il nostro Dio è una Trinità d'amore che ci invita a

conoscerlo e a gioire di lui. Il nostro rapporto con Dio non è mai individualistico ma è personale, dato che il suo progetto è di salvare un'intera famiglia di credenti. Non siamo quindi inghiottiti nella grande massa del popolo di Dio sparsa nel tempo e nello spazio. Come disse Gesù ai suoi amici: "Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure neanche uno di essi è dimenticato davanti a Dio. Anzi, persino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non temete dunque, voi valete più di molti passeri" (Luca 12:6-7).

Una delle cose notevoli della Bibbia è che è disseminata di nomi di persone comuni dall'inizio alla fine. E non è un caso, perché conoscere Dio è una questione personale. Il Dio dell'universo ti conosce per nome e ti invita ad avere una relazione eterna con lui.

IN TERZO LUOGO, CONOSCERE DIO È UN'ESPERIENZA

È qualcosa che si prova, ma dobbiamo fare attenzione a non farci guidare dai nostri sentimenti perché sarebbe fatale.

Inoltre, il temperamento o la personalità non sono uguali per tutti. Io sono relativamente estroverso e quindi una stanza piena di gente mi dà la carica, mentre la mia amica Katia è più introversa, perciò preferisce trascorrere il venerdì sera a cena con la sua coinquilina. Reagisco al mondo in modo estremo e quindi la maggior parte delle cose sono fantastiche o terribili, mentre il mio collega Andrea è più equilibrato e perciò per lui la maggior parte delle cose sono solo ok. Penso che tu mi abbia capito.

Il nostro temperamento e la nostra personalità si riflettono generalmente nel nostro rapporto con Dio. Quindi, se non piangi molto, è improbabile che ogni volta che preghi

RISORSE CONSIGLIATE

CAPITOLO 1

Conoscere Dio, di J.I. Packer (GBU Edizioni, 2020)

Soddisfatti in Dio, di Tim Chester (Coram Deo, 2024)

Nessuno come lui di Jen Wilkin (Coram Deo, 2024)

Il Dio d'amore. Alla scoperta di Padre, Figlio e Spirito di Michael Reeves (Soli Deo Gloria, 2018)

CAPITOLO 2

You Can Really Grow di John Hindley (The Good Book Company, 2015)

Explore Bible-reading notes (The Good Book Company, pubblicazione trimestrale)

A Praying Life di Paul Miller (Navpress, 2017)

Prega in grande. Impara a pregare come un apostolo, di Alistair Begg (Coram Deo, 2020)

CAPITOLO 3

A Passion for Holiness di J. I. Packer (IVP, 1992)

Unstuck di Tim Lane (The Good Book Company, 2019)

Journey Back to Joy di Dai Hankey (10Publishing, 2017).

CAPITOLO 4

SULLA SANTIFICAZIONE:

Santità interrotta, di Kevin DeYoung (ADI Media, 2016)

SULLA COSCIENZA:

Scoprire la gioia di una coscienza pura, di Christopher Ash (Passaggio, 2017)

SULLA SOFFERENZA:

Kiss the Wave, di Dave Furman (Crossway, 2018)

Le ferite che mi hanno formata, di Vaneetha Rendall Risner (ADI Media, 2018).

CAPITOLO 5

Why Bother with Church?, di Sam Allberry (The Good Book Company, 2016)

How to Walk into Church, di Tony Payne (MatthiasMedia, 2015)

Honest Evangelism, di Rico Tice (The Good Book Company, 2015)

CAPITOLO 6

SUL LAVORO:

The Gospel at Work, di Sebastian Traeger e Greg Gilbert (Zondervan, 2014)

SUI SOCIAL MEDIA:

12 modi in cui lo smartphone ti sta cambiando, di Tony Reinke (ADI Media, 2017)

SUL SESSO E SUL GENERE:

Dio odia i gay?, di Sam Allberry (BE Edizioni, 2014)

Transgender, di Vaughan Roberts (The Good Book Company, 2016)

Swipe Up, di Jason Roach (The Good Book Company, 2019)

SULL'IDENTITÀ:

Be True to Yourself, di Matt Fuller (The Good Book Company, 2020)

Identity Theft, a cura di Melissa Kruger (The Gospel Coalition, 2018)

DOMANDE PER IL MENTORING

Il modo di utilizzare questo libro è quello di chiedere a un altro cristiano che segue Gesù da più tempo di leggerlo insieme e poi incontrarsi per parlare dei capitoli trattati. Potresti usare queste domande per stimolare le vostre discussioni. In alternativa, potresti riflettere da solo sulle domande e parlare con qualcuno della tua chiesa su ciò che non ti convince.

CAPITOLO 1

- Prima di leggere questo capitolo, cosa voleva dire per te essere cristiano? E adesso cosa vuol dire?
- Hai già avuto modo di pensare alla Trinità? C'è qualcosa che questo capitolo ha contribuito a rendere più chiaro? Cosa non ti è ancora chiaro?
- Gary scrive che il nostro rapporto con Dio è teologico, personale ed esperienziale. Quali di questi elementi tendi a sottovalutare o enfatizzare? Cosa potresti fare per essere più equilibrato?
- Quando parli del cristianesimo ai non credenti, che impressione pensi di dare loro? C'è qualcosa che devi cambiare nel tuo modo di porti?

COLLANA: LE BASI

Hai raggiunto la fine del libro, complimenti!

Sapevi che questo libro fa parte di una collana? Dai un'occhiata agli altri libri della stessa serie e continua la tua lettura per crescere in modo sicuro e saldo nella tua fede.

Ricorda che questi libri sono ottimi per essere condivisi con altri, quindi leggili, metti in pratica ciò che hai imparato e poi discepola altri leggendoli con loro.



Tieniti in contatto!

Utilizza questo codice QR per iscriverti alla nostra mailing list e ricevere nostri i articoli gratuitamente nella tua email.

Inoltre, in questo modo, potrai essere sempre aggiornato sulle nuove iniziative, ricevere promozioni speciali, essere informato sulle conferenze o corsi di formazione e ricevere risorse bibliche dedicate agli amici di Coram Deo.

**Non aspettare.
Iscriviti subito!**



Vieni a visitare il sito:
www.CoramDeo.it

Troverai il catalogo dei nostri libri,
pubblicità sulle nostre conferenze,
articoli utili per il tuo studio,
file audio in mp3 delle conferenze
risorse musicali per la lode
e tanto altro materiale interessante.

NON DIMENTICARE DI TENERTI AGGIORNATO
iscrivendoti alle nostre newsletter
per ricevere gli articoli
i podcast e le nostre novità editoriali.

Seguici anche su
Facebook, Youtube e Instagram

CORAM DEO
*Vivere tutta la vita
alla presenza di Dio,
sotto l'autorità di Dio
e per la gloria di Dio.*

COSE DA SAPERE

Una guida per vivere la vita cristiana



“Se c'è un libro profondo ma al contempo semplice da leggere che vi aiuterà ad analizzare da vicino la vostra vita e la vostra dottrina, è quello che avete tra le mani. Gary Millar ha scritto una guida avvincente, biblicamente ricca e centrata sull'esaltazione di Cristo. Il suo libro indica la strada per vivere una vita plasmata dal vangelo, la stessa vita che Gary vive chiaramente”.

Richard Chin

Direttore nazionale dei GBU australiani e autore

Collana: Le basi



Coram Deo
Via C. Menotti 6
46047 Porto Mantovano (MN) | Italy
www.coramdeo.it
info@coramdeo.it

ISBN 978-88-96464-87-8



€14,00